

## **Capitolo 9**

### **La risorsa turismo**

Il turismo rappresenta uno dei principali asset per l'economia di numerose regioni d'Italia, generando, con il suo indotto, un valore complessivamente pari a 223,2 miliardi di euro (il 13% del Pil).

Secondo l'ultimo report del World Travel and Tourism Council, che analizza l'impatto economico del settore "viaggi e turismo" nei singoli Paesi, in termini di contributo sul PIL il valore dell'industria turistica per l'economia italiana è superiore alla media mondiale (dove rappresenta il 10,4%) ed europea (10,3%), confermando il suo ruolo fondamentale per l'economia del Paese.

**Tabella 1** – Indotto complessivo della filiera turistica e contributo sul PIL in Italia, in Europa e nel Mondo  
*Anni 2013, 2016 e 2017, valori assoluti in miliardi di euro e previsioni 2018*

	<b>2013</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>% sul Pil</b>	<b>Previsioni 2018</b>
Italia	192,1	217,3	223,2	13,0	227,3
Europa	1.873,8	2.020,2	2.098,7	10,3	2.155,5
Mondo	6.758,8	7.936,7	8.272,3	10,4	8.604,5

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati WTTC

Il Lazio, grazie soprattutto alla forza attrattiva esercitata dalla Capitale, rappresenta una delle regioni italiane a più spiccata vocazione turistica, registrando nel 2017 un andamento positivo soprattutto della domanda straniera, ovvero di quel segmento turistico più "ricco" che contribuisce in misura significativa a sostenere l'economia del territorio. Secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, infatti, i turisti stranieri che nel 2017 hanno soggiornato nel Lazio hanno speso ben 6,9 miliardi di euro, con un incremento del 20% sul 2016 (quando i miliardi spesi dai turisti stranieri erano stati 5,7), a conferma della crescente attrattività della regione.

Approfondendo tuttavia i dati a livello locale, si confermano le forti sperequazioni tra i diversi territori del Lazio: l'andamento positivo della

domanda complessivamente rilevato nella regione riguarda infatti in maniera quasi esclusiva l'area metropolitana di Roma, non interessando o comunque coinvolgendo in maniera piuttosto marginale le altre province, a conferma della difficoltà di valorizzare il *brand* ed il ruolo di attrattore della Capitale come leva per lo sviluppo turistico nell'intera regione.

### *9.1 Il movimento turistico degli italiani e degli stranieri negli esercizi ricettivi*

Prima di passare all'osservazione analitica dei dati relativi alle province del Lazio e all'area metropolitana di Roma, appare interessante confrontare l'andamento e la consistenza degli arrivi e delle presenze turistiche nelle diverse regioni italiane, al fine di rilevare il posizionamento del Lazio all'interno del contesto nazionale.

La nostra regione, con 11,6 milioni di arrivi nel 2017, si colloca in quarta posizione in graduatoria, preceduta da Veneto (19,2 milioni), Lombardia (16,6 milioni) e Toscana (13,6 milioni), mentre Molise (131 mila arrivi) e Basilicata (786,8 mila) occupano gli ultimi posti in classifica. In termini di presenze, invece, il Lazio scivola in sesta posizione (33,8 milioni), alle spalle di Veneto (69,2 milioni), Trentino (50,2 milioni), Toscana (45,9 milioni), Emilia Romagna (40,1 milioni) e Lombardia (39,4 milioni). Il differente posizionamento del Lazio nella graduatoria degli arrivi e delle presenze conferma come uno dei problemi del turismo regionale riguardi la ridotta permanenza dei turisti, con un tempo medio di 2,9 giorni nel 2017, a fronte di una media nazionale di 3,4.

In termini dinamici, la positiva performance del settore turistico in Italia registrata nell'ultimo anno (+5,3% gli arrivi e +4,4% le presenze rispetto al 2016) trova pieno riscontro nel Lazio, soprattutto per quanto riguarda le presenze (+5,2%), risultando invece inferiore al dato medio nazionale in relazione agli arrivi (+1,5%). La crescita della domanda turistica interessa tutte le regioni, ad eccezione di Marche. Umbria e Molise che segnano una flessione sia per gli arrivi sia per le presenze (rispettivamente -10,9% e -8% per l'Umbria, -10,3% e -8,4% per le Marche e -4,3% e -5,3% per il Molise). Sul fronte opposto, a registrare gli incrementi più significativi - superiori alla media nazionale - sono proprio i principali "competitors" del Lazio, ovvero Lombardia (+7,4% gli arrivi e +5,9% le presenze), Veneto (rispettivamente +7,4% e +5,8%), Emilia Romagna (+7,1% e +6%) e Toscana (+6,1% e +3,7%), che evidenziano una maggiore capacità di intercettare la crescita della domanda globale.

**Tabella 2** - Arrivi e presenze turistiche (italiane e straniere) nelle regioni italiane Anno 2017, valori assoluti, variazioni % sul 2016, posizione nella graduatoria nazionale e permanenza media (in giorni)

	Arrivi		Pos. Grad	Presenze		Pos. Grad	Perm. media
	2017	Var.% 17/16		2017	Var.% 17/16		
Piemonte	5.179.986	7,4	8°	14.900.497	6,3	10°	2,9
V. D'Aosta	1.252.213	4,2	18°	3.599.402	3,8	18°	2,9
Lombardia	16.557.728	7,4	2°	39.385.960	5,9	5°	2,4
Trentino	11.583.192	5,0	5°	50.176.692	4,0	2°	4,3
Veneto	19.172.576	7,4	1°	69.184.094	5,8	1°	3,6
Friuli V.G	2.448.834	5,5	13°	8.729.955	5,1	15°	3,6
Liguria	4.739.935	5,2	10°	15.531.610	3,2	8°	3,3
Emilia R.	11.051.890	7,1	6°	40.095.054	6,0	4°	3,6
Toscana	13.601.245	6,1	3°	45.935.063	3,7	3°	3,4
Umbria	2.125.056	-10,3	14°	5.483.138	-8,4	17°	2,6
Marche	2.117.055	-10,9	15°	11.131.617	-8,0	13°	5,3
Lazio	11.591.827	1,5	4°	33.808.209	5,2	6°	2,9
Abruzzo	1.548.653	1,5	17°	6.193.473	1,2	16°	4,0
Molise	131.050	-4,3	20°	435.457	-5,3	20°	3,3
Campania	5.641.166	2,7	7°	20.449.600	2,9	7°	3,6
Puglia	3.911.688	4,8	11°	15.190.865	5,2	9°	3,9
Basilicata	786.775	9,7	19°	2.497.581	6,5	19°	3,2
Calabria	1.799.779	12,3	16°	8.973.630	5,4	14°	5,0
Sicilia	4.857.542	10,2	9°	14.704.926	7,3	11°	3,0
Sardegna	3.097.366	7,6	12°	14.222.332	5,5	12°	4,6
Italia	123.195.556	5,3	--	420.629.155	4,4	--	3,4

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Considerando il fatto che l'area metropolitana di Roma concentra nel proprio territorio oltre l'88% degli arrivi e delle presenze della regione, un approfondimento doveroso riguarda il posizionamento di quest'ultima tra le 10 province/aree metropolitane a maggiore vocazione turistica.

Con 10,3 milioni di arrivi, l'area metropolitana di Roma risulta infatti prima nella graduatoria nazionale, registrando tuttavia rispetto al 2016 un incremento (pari al +2%) più modesto rispetto agli altri competitors (in particolare all'area metropolitana di Milano, che conta 7,6 milioni di arrivi ma presenta un aumento degli arrivi dell'8,7% e di Venezia, con 4,8 milioni di arrivi e una crescita del +8%).

Il posizionamento dell'area metropolitana di Roma in base al numero di presenze (29,8 milioni) risulta invece inferiore, collocandosi al 3° posto in graduatoria, dietro la città metropolitana di Venezia (37 milioni) e la provincia di Bolzano (32,4 milioni). Conseguentemente, i tempi di permanenza continuano a rappresentare il nodo critico del turismo di Roma (seppure in linea con quello delle altre grandi Capitali Europee), che conta "appena" 2,9 giorni di permanenza media: un valore, questo, significativamente inferiore alla quasi totalità degli altri territori (in particolare rispetto ai 4,4 giorni di Bolzano e Rimini). A registrare una permanenza inferiore a quella romana sono infatti soltanto Firenze (2,8 giorni) e Milano (2 giorni).

**Tabella 3** - Arrivi di turisti (italiani e stranieri) nelle principali province/città metropolitane. Anno 2017, valori assoluti, variazioni % rispetto al 2016, posizione nella graduatoria nazionale e permanenza media (in giorni)

	Arrivi		Pos. Grad.	Presenze		Pos. Grad.	Perm. media
	2017	Var.% 17/16		2017	Var.% 17/16		
Venezia	9.500.934	8,0	2°	37.042.454	7,6	1°	3,9
Bolzano	7.292.994	4,3	4°	32.400.662	3,5	2°	4,4
Roma	10.299.016	2,0	1°	29.833.225	6,6	3°	2,9
Trento	4.290.198	6,2	7°	17.776.030	5,0	4°	4,1
Verona	4.768.725	6,3	6°	17.293.792	4,6	5°	3,6
Rimini	3.602.754	4,4	9°	15.967.490	2,5	6°	4,4
Milano	7.552.241	8,7	3°	15.468.199	7,2	7°	2,0
Firenze	5.208.803	5,8	5°	14.716.466	5,6	8°	2,8
Napoli	3.874.115	2,0	8°	13.161.395	0,2	9°	3,4
Brescia	2.808.896	4,5	10°	10.463.688	4,5	10°	3,7

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Passando ad approfondire le caratteristiche della domanda turistica regionale, la crescita precedentemente rilevata nell'ultimo anno è imputabile quasi esclusivamente alla dinamica positiva osservata nell'area metropolitana di Roma, che registra un incremento sia degli arrivi (+2%), sia, in misura superiore, delle presenze (+6,6% rispetto al 2016). Una flessione di entrambi gli indicatori si rileva invece nelle province di Rieti (rispettivamente -7% e -6,6%) e Latina (-6% e -0,1%), mentre Frosinone presenta un leggero incremento di 0,2% degli arrivi vanificato tuttavia dalla flessione delle presenze (-0,4%), così come avviene in una forma

ancora più intensa a Viterbo (+1,6% gli arrivi e -15,9% le presenze). Anche analizzando l'andamento turistico nel medio periodo, la performance positiva registrata nel Lazio, con un +12,6% per gli arrivi e un +10,2% per le presenze (rispettivamente +18,6% e +11,6% in Italia), riguarda la sola area metropolitana di Roma, che ha visto crescere gli arrivi del 14,1% e le presenze del 15,8%. La flessione più significativa riguarda invece soprattutto le province di Latina (-7,7% gli arrivi e -26,7% le presenze rispetto al 2013) e Rieti (-12,8% e -25,2%), mentre Frosinone registra un calo più contenuto, con una leggera flessione degli arrivi, pari a -1,2, e un più consistente calo delle presenze, pari a -11,3%. Viterbo registra infine un significativo aumento degli arrivi (+39%), accompagnato tuttavia da una flessione delle presenze (-7,2%).

**Tabella 4** - Arrivi di turisti (italiani e stranieri) negli alberghi e nelle strutture complementari nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia Anni 2013, 2016-2017, valori assoluti e variazioni % 2017/13 e 2017/16

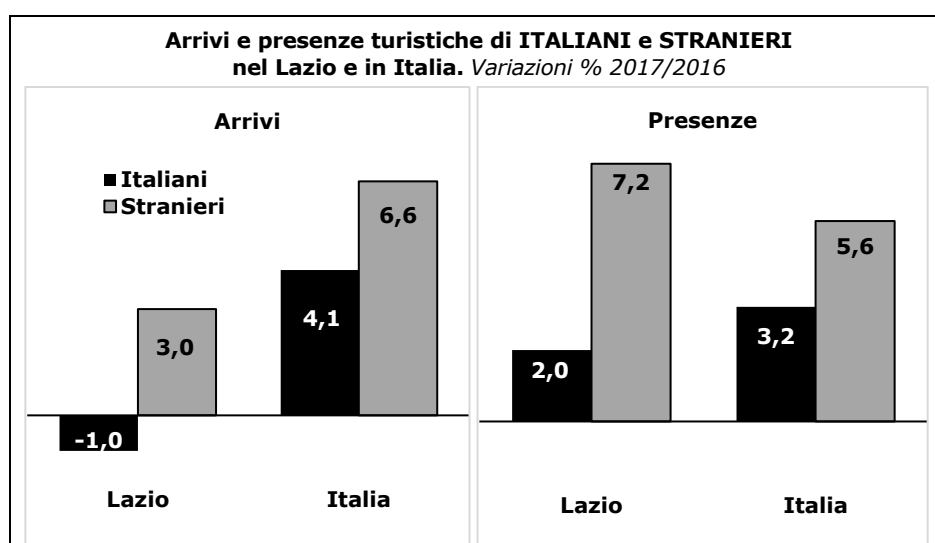
Arrivi	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	440.923	434.868	435.649	-1,2	0,2
Latina	566.293	556.056	522.736	-7,7	-6,0
Rieti	60.229	56.475	52.498	-12,8	-7,0
Roma	9.028.094	10.094.433	10.299.016	14,1	2,0
Viterbo	202.869	277.476	281.928	39,0	1,6
Lazio	10.298.408	11.419.308	11.591.827	12,6	1,5
Italia	103.862.530	116.944.243	123.195.556	18,6	5,3
Presenze	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	1.085.187	965.811	962.113	-11,3	-0,4
Latina	2.708.799	1.986.898	1.985.700	-26,7	-0,1
Rieti	141.772	113.510	106.039	-25,2	-6,6
Roma	25.752.160	27.977.371	29.833.225	15,8	6,6
Viterbo	993.061	1.095.909	921.132	-7,2	-15,9
Lazio	30.680.979	32.139.499	33.808.209	10,2	5,2
Italia	376.785.615	402.962.113	420.629.155	11,6	4,4

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Disaggregando il dato in base alla nazionalità dei turisti, la crescita evidenziata nel Lazio nell'ultimo anno deriva quasi unicamente dalla

componente estera delle domanda turistica, che nel 2017 ha registrato un aumento del 3% per gli arrivi (+6,6% in Italia) e del 7,2% per le presenze (+5,6% in Italia). Il turismo "domestico" presenta al contrario una flessione dell'1% sugli arrivi (in controtendenza rispetto all'aumento del 4,1% a livello nazionale) e una variazione positiva delle presenze (+2%), comunque inferiore a quella complessivamente osservata in Italia (+3,2%).

Estendendo l'osservazione agli ultimi cinque anni, il turismo nazionale presenta tuttavia nel Lazio una crescita superiore a quella degli stranieri: rispetto al 2013, infatti, gli arrivi di turisti italiani aumentano del 17,1%, a fronte del +10,1% degli stranieri, e le presenze di turisti italiani registrano una crescita del 25,9% contro il +2,4% rilevato dagli stranieri.



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Analizzando più nel dettaglio i dati disaggregati a livello territoriale, soltanto l'area metropolitana di Roma registra nell'ultimo anno un incremento dei turisti stranieri, sia in termini di arrivi (+3,4%), sia per quanto riguarda le presenze (+7,7%). Sul fronte opposto, il resto del territorio regionale segnala una inadeguata capacità attrattiva, considerando che gli arrivi di turisti stranieri segnano una flessione in tutte le province (-1,8% a Frosinone; -8,1% a Latina; -4,4% a Rieti e -8,2% a Viterbo), mentre le loro presenze risultano in crescita soltanto nella provincia di

Frosinone (+3,2%), confermando un risultato negativo in tutti gli altri territori (-4,6% a Latina; -5,3% a Rieti e -20,7% a Viterbo).

**Tabella 5** - Arrivi e presenze di turisti **STRANIERI** negli alberghi e nelle strutture complementari nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia *Anni 2013, 2016-2017, valori assoluti e variazioni % 2017/13 e 2017/16*

Arrivi	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	164.311	159.312	156.438	-4,8	-1,8
Latina	88.285	75.952	69.795	-20,9	-8,1
Rieti	9.816	10.312	9.857	0,4	-4,4
Roma	6.360.301	6.817.162	7.046.098	10,8	3,4
Viterbo	41.531	58.766	53.935	29,9	-8,2
Lazio	6.664.244	7.121.504	7.336.123	10,1	3,0
Italia	50.263.236	56.764.239	60.523.190	20,4	6,6
Presenze	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	372.786	371.235	383.214	2,8	3,2
Latina	480.497	207.661	198.110	-58,8	-4,6
Rieti	22.717	16.964	16.062	-29,3	-5,3
Roma	19.421.097	18.800.239	20.256.239	4,3	7,7
Viterbo	219.362	203.786	161.564	-26,3	-20,7
Lazio	20.516.459	19.599.885	21.015.189	2,4	7,2
Italia	184.793.382	199.421.814	210.658.786	14,0	5,6

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Concentrando l'attenzione sul turismo nazionale, l'area metropolitana di Roma registra nell'ultimo anno una leggera battuta d'arresto per quanto riguarda gli arrivi (-0,7% rispetto al 2016), compensata tuttavia da un significativo aumento delle presenze (+4,4%).

Per quanto riguarda invece le altre province, le criticità osservata per la componente estera della domanda si confermano per quella italiana: tra i diversi territori è Rieti a presentare la flessione maggiore nell'ultimo anno (con un calo degli arrivi pari al 7,6% rispetto al 2016 e un decremento delle presenze del 6,8%), seguita da Latina, con una flessione degli arrivi del -5,7%, recuperata tuttavia da una crescita delle presenze (+0,5%); a Frosinone e Viterbo aumentano invece gli arrivi (rispettivamente +1,3% e +4,2% rispetto al 2016), ma calano le presenze (-2,6% e -14,9%).

Allargando la prospettiva di analisi al medio periodo, è ancora l'area metropolitana di Roma a registrare la situazione più positiva, con un aumento degli arrivi di turisti italiani che nel quinquennio 2013-2017 si attesta al +21,9% e un incremento delle presenze che raggiunge il +51,3%. Sul fronte opposto, si conferma la crisi del territorio reatino, con un forte calo degli arrivi (-15,4%) e una contrazione ancora maggiore delle presenze (-24,4%). Anche Latina presenta un bilancio molto negativo del turismo nazionale nell'ultimo quinquennio, con una riduzione degli arrivi (-5,2%) e delle presenze (-19,8%), mentre Frosinone e Viterbo registrano un aumento degli arrivi (rispettivamente pari a +0,9% e +41,3% rispetto al 2013) ma un calo delle presenze (-18,7% e -1,8%).

**Tabella 6** - Arrivi e presenze di turisti **ITALIANI** negli alberghi e nelle strutture complementari nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia *Anni 2013, 2016 e 2017, valori assoluti e variazioni % 2017/13 e 2017/16*

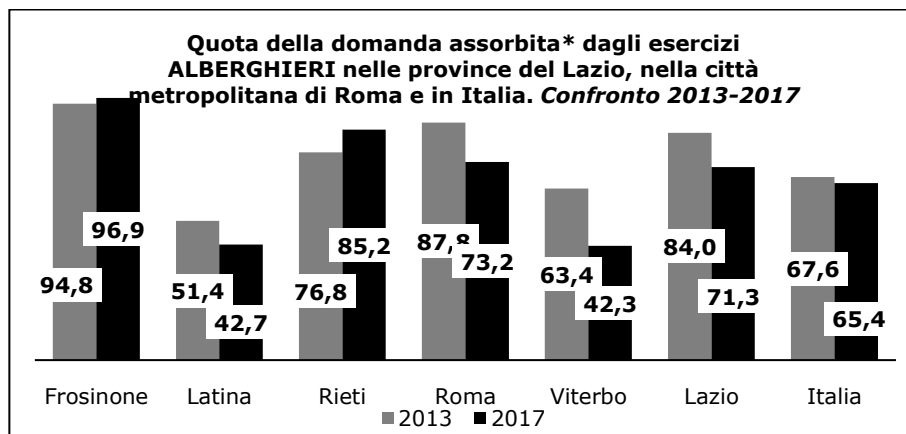
Arrivi	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	276.612	275.556	279.211	0,9	1,3
Latina	478.008	480.104	452.941	-5,2	-5,7
Rieti	50.413	46.163	42.641	-15,4	-7,6
Roma	2.667.793	3.277.271	3.252.918	21,9	-0,7
Viterbo	161.338	218.710	227.993	41,3	4,2
Lazio	3.634.164	4.297.804	4.255.704	17,1	-1,0
Italia	53.599.294	60.180.004	62.672.366	16,9	4,1
Presenze	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	712.401	594.576	578.899	-18,7	-2,6
Latina	2.228.302	1.779.237	1.787.590	-19,8	0,5
Rieti	119.055	96.546	89.977	-24,4	-6,8
Roma	6.331.063	9.177.132	9.576.986	51,3	4,4
Viterbo	773.699	892.123	759.568	-1,8	-14,9
Lazio	10.164.520	12.539.614	12.793.020	25,9	2,0
Italia	191.992.233	203.540.299	209.970.369	9,4	3,2

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche della domanda turistica nel Lazio riguarda le modalità di soggiorno preferite dai turisti, e quindi la scelta della tipologia di struttura nella quale pernottare.



Nonostante la crescente capacità attrattiva delle strutture ricettive "complementari" (soprattutto bed & breakfast e case vacanze), e la costante espansione di un'offerta privata irregolare, e quindi non censita, i dati disponibili indicano come gli alberghi continuino ad assorbire una quota fortemente maggioritaria delle presenze turistiche del Lazio (pari al 71,3%), risultando peraltro il valore regionale molto superiore alla media italiana (dove la quota di assorbimento nel 2017 si attesta al 65,4%). A livello provinciale sono Frosinone (96,9%) e Rieti (85,2%) a caratterizzarsi per una domanda rivolta quasi esclusivamente agli alberghi, registrando peraltro un aumento rispetto al 2013 (+2,2 punti rispetto al 94,8% a Frosinone e +8,4 punti rispetto al 76,8% a Rieti). Nell'area metropolitana di Roma, nonostante il forte ridimensionamento della quota della domanda assorbita dalle strutture alberghiere (-14,6 punti rispetto all'87,8% del 2013) queste ultime continuano a raccogliere ancora una netta maggioranza della clientela (73,2%). Sul fronte opposto, a Viterbo (42,3%) e a Latina (42,7%) la percentuale di turisti che scelgono di soggiornare in una struttura alberghiera è divenuta minoritaria (perdendo nella provincia pontina 8,7 punti rispetto al 51,4% registrato nel 2013, e ben 21,2 punti nel viterbese rispetto al 63,4% del 2013).



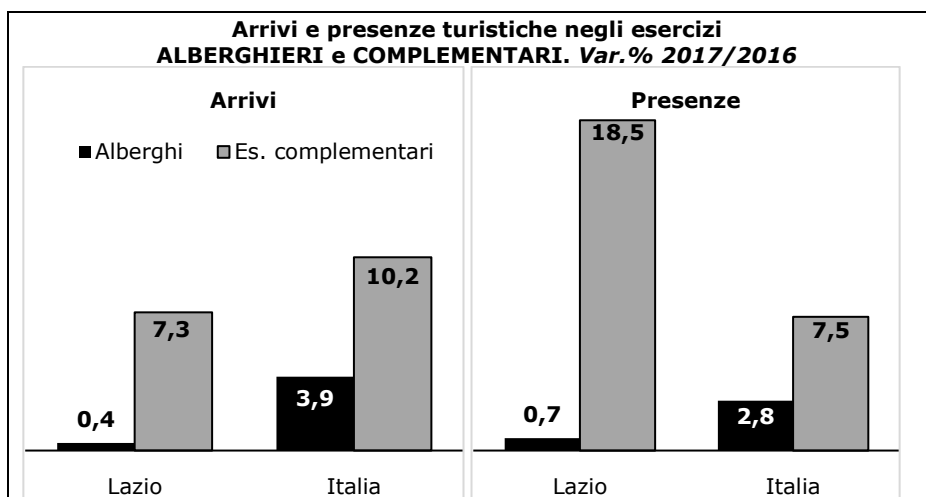
Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\*Presenze turistiche nelle strutture alberghiere sul totale delle presenze turistiche

Analizzando l'andamento della domanda nelle strutture alberghiere e complementari, si riscontra un progressivo spostamento della domanda turistica straniera in direzione delle seconde Tale orientamento, che il

proliferare di strutture complementari di ogni tipologia ha certamente contribuito a sostenere, deriva soprattutto dalla necessità di trovare soluzioni alloggiative più economiche rispetto alle strutture alberghiere, specialmente per soggiorni prolungati nel tempo. Passando all'analisi dei dati regionali, nell'ultimo anno si registra un aumento molto contenuto degli arrivi nelle strutture alberghiere (appena +0,4%), cui si contrappone un incremento più significativo in quelle complementari (+7,3%); analogamente le presenze tra il 2016 e il 2017 aumentano di appena lo 0,7% negli alberghi contro il +18,3% nelle strutture complementari.

Tale dinamica appare ancora più evidente confrontando i dati dell'ultimo quinquennio: mentre infatti la clientela degli alberghi nel Lazio registra un aumento contenuto per gli arrivi (+4,6% rispetto al 2013) e addirittura una flessione per quanto riguarda le presenze (-6,4%), negli esercizi complementari arrivi (+79,6%) e presenze (+97,4%) sono quasi raddoppiati, evidenziando peraltro un'accelerazione di questo fenomeno molto superiore a quanto osservato a livello nazionale, dove nello stesso periodo l'incremento dei turisti nelle strutture complementari appare relativamente più contenuto, attestandosi a +38,6% in termini di arrivi ed a +19,2% per quanto riguarda le presenze.



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Analizzando in dettaglio l'andamento degli arrivi e delle presenze negli esercizi alberghieri della nostra regione, le province di Rieti, Latina e

Frosinone presentano nell'ultimo anno una flessione sia in termini di arrivi (-6%, -5,7% e -3,4%) sia di presenze (-6,4%, -3,5% e -8,7%), mentre una leggera crescita si osserva a Frosinone (+0,5% gli arrivi e +0,4% per le presenze) e nella città metropolitana di Roma (+0,8% e +1%). A Rieti, Latina e Frosinone si conferma una riduzione degli arrivi anche periodo 2013-2017 (rispettivamente -13,8%, -7% e -1%), che invece risultano in crescita a Roma (+5,1%) e soprattutto a Viterbo (+34,5%); tutti i territori presentano invece una flessione in termini di presenze, con i decrementi più sostenuti a Latina (-39,2%), Viterbo (-38,2%) e Rieti (-17%), e meno consistenti a Frosinone (-9,3%) e Roma (-3,4%).

**Tabella 7** - Arrivi e presenze di turisti (italiani e stranieri) negli **ESERCIZI ALBERGHIERI** nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2013, 2016-2017, valori assoluti e var. %*

Arrivi	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	423.375	417.241	419.121	-1,0	0,5
Latina	378.251	373.098	351.714	-7,0	-5,7
Rieti	52.171	47.845	44.965	-13,8	-6,0
Roma	8.219.013	8.567.825	8.635.026	5,1	0,8
Viterbo	132.849	184.984	178.723	34,5	-3,4
Lazio	9.205.659	9.590.993	9.629.549	4,6	0,4
Italia	82.639.236	90.256.224	93.790.168	13,5	3,9
Presenze	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	1.028.641	928.949	932.681	-9,3	0,4
Latina	1.392.759	878.221	847.327	-39,2	-3,5
Rieti	108.817	96.536	90.313	-17,0	-6,4
Roma	22.607.737	21.622.928	21.849.253	-3,4	1,0
Viterbo	629.863	426.346	389.292	-38,2	-8,7
Lazio	25.767.817	23.952.980	24.108.866	-6,4	0,7
Italia	254.759.348	267.675.213	275.133.547	8,0	2,8

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Relativamente agli esercizi complementari, i dati mostrano come il positivo risultato osservato su scala regionale sia fortemente determinato dalla dinamica della domanda nell'area metropolitana di Roma, l'unico territorio nel Lazio a registrare una dinamica di crescita sostenuta che, nel confronto con il 2016, investe sia degli arrivi (+9%), sia le presenze

(+25,6%). Una flessione importante si osserva invece per Frosinone (-6,2% gli arrivi e -20,2% le presenze) e Rieti (-12,7% e -7,4%). Infine negli esercizi complementari di Latina risultano in forte diminuzione gli arrivi (-6,5%) ma aumentano le presenze (+2,7) mentre, in termini opposti, a Viterbo sono gli arrivi a crescere (+11,6%) ma l'ammontare delle presenze risulta in fortissimo calo (-20,6%). Analizzando l'andamento della domanda nelle strutture complementari nel medio periodo, colpisce ancora una volta l'incremento registrato nell'area metropolitana di Roma, dove tra il 2013 e il 2017 gli arrivi (+105,7%) e le presenze (+153,9%) sono più che raddoppiati, raggiungendo rispettivamente 1,7 milioni (erano 809 mila nel 2013) e 8 milioni di unità (contro i 3,1 milioni del 2013).

Nelle altre province soltanto Viterbo presenta una forte crescita della domanda negli esercizi complementari (+47,4% gli arrivi e +46,4% le presenze tra il 2013 e il 2017), mentre in flessione risultano i valori di Latina (-9,1% gli arrivi e -13,5% le presenze), Rieti (rispettivamente -6,5% e -52,3%) e Frosinone (-5,8% gli arrivi e -48% le presenze).

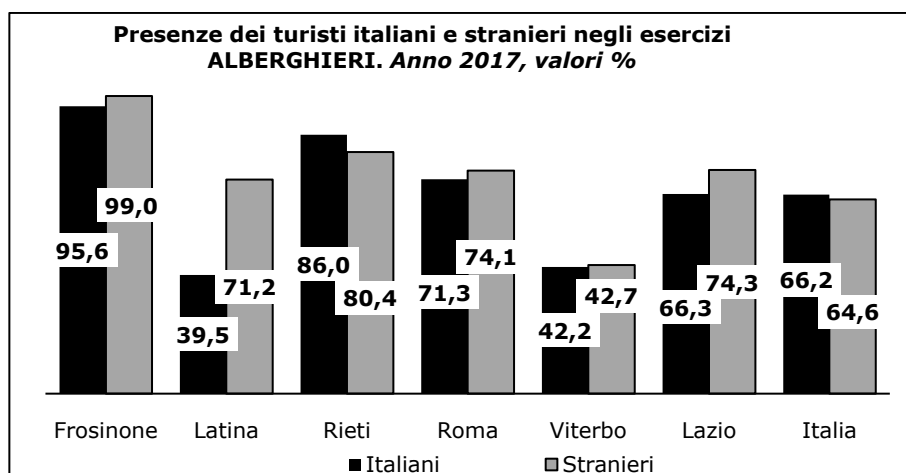
**Tabella 8** - Arrivi e presenze di turisti (italiani e stranieri) negli **ESERCIZI COMPLEMENTARI** nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2013, 2016-2017, valori assoluti e var. %*

Arrivi	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	17.548	17.627	16.528	-5,8	-6,2
Latina	188.042	182.958	171.022	-9,1	-6,5
Rieti	8.058	8.630	7.533	-6,5	-12,7
Roma	809.081	1.526.608	1.663.990	105,7	9,0
Viterbo	70.020	92.492	103.205	47,4	11,6
Lazio	1.092.749	1.828.315	1.962.278	79,6	7,3
Italia	21.223.294	26.688.019	29.405.388	38,6	10,2
Presenze	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	56.546	36.862	29.432	-48,0	-20,2
Latina	1.316.040	1.108.677	1.138.373	-13,5	2,7
Rieti	32.955	16.974	15.726	-52,3	-7,4
Roma	3.144.423	6.354.443	7.983.972	153,9	25,6
Viterbo	363.198	669.563	531.840	46,4	-20,6
Lazio	4.913.162	8.186.519	9.699.343	97,4	18,5
Italia	122.026.267	135.286.900	145.495.608	19,2	7,5

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Disaggregando i dati in base alla nazionalità dei clienti, è possibile approfondire le caratteristiche del soggiorno dei turisti italiani e stranieri. I dati evidenziano a tale riguardo come nel Lazio la scelta di soggiornare in albergo sia più diffusa tra i turisti stranieri (74,3%) che tra gli italiani (66,3%), contrariamente a quanto avviene complessivamente in Italia, dove sono i turisti italiani a scegliere più frequentemente le strutture alberghiere (attestandosi la percentuale delle presenze negli alberghi al 66,2% contro il 64,6% degli stranieri). A livello provinciale la preferenza accordata dai turisti stranieri alle strutture alberghiere si conferma in tutti i territori, con l'unica eccezione di Rieti, dove risulta leggermente inferiore a quella registrata dai turisti italiani (rispettivamente 80,4% e 86%).

Interessante appare inoltre lo scarto tra le scelte alloggiative dei turisti italiani e stranieri nella provincia di Latina, dove le strutture alberghiere registrano il 71,2% delle presenze tra gli stranieri e soltanto il 39,5% tra gli italiani (che in netta maggioranza scelgono le strutture complementari). Una maggiore attrattività delle strutture complementari si osserva infine per i turisti italiani e stranieri che soggiornano nella provincia di Viterbo, tra i quali soltanto una minoranza (rispettivamente il 42,2% e il 42,7%) sceglie una struttura alberghiera.



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Più nel dettaglio nelle strutture alberghiere, tra il 2016 e il 2017 la domanda nazionale registra nel Lazio una flessione degli arrivi (-1%), che trova pieno riscontro a Rieti (-7,6%), Latina (-5,1%), Viterbo (-3%) e in

misura minore a Roma (-0,5%), mentre Frosinone segnala una variazione di segno opposto (+1,6%); in calo, per questo segmento dell'offerta, anche le presenze (-0,6% nel Lazio), in particolare nelle province di Viterbo (-9%), Rieti (-8%), Latina (-2,8%) e Frosinone (-1,7%), mentre la città metropolitana di Roma, nonostante il calo degli arrivi, registra in termini di presenze una sostanziale tenuta (+0,2%).

Molto più significativo risulta invece l'incremento delle presenze dei turisti italiani nelle strutture complementari (+7,7% nel Lazio tra il 2016 e il 2017), la cui dinamica è determinata in larga misura dal territorio metropolitano di Roma (+16,4%), a fronte di incrementi meno consistenti a Latina (+2,7%) e Rieti (+1,4%) e di una variazione di segno opposto a Frosinone (-19,4%) e Viterbo (-18,7%). Gli esercizi complementari della regione registrano tuttavia un calo degli arrivi (-1,1%), che trova riscontro a Rieti (-7,6%), Latina (-6,7%), Frosinone (-3,9%) e Roma (-1,8%), presentando invece Viterbo una consistente variazione positiva (+19,8%).

Per quanto riguarda la permanenza media, lo scarto tra le due tipologie ricettive appare evidente, attestandosi a ben 5,5 giorni nelle strutture complementari, a fronte di un valore pari a meno della metà (2,4 giorni) in quelle alberghiere. Tale gap risulta particolarmente ampio a Latina (con 6,8 giorni di permanenza media negli esercizi ricettivi contro 2,4 negli alberghieri), Viterbo (rispettivamente 5,5 e 2,2 giorni) e Roma (5,4 contro 2,5 giorni), mentre a Frosinone e Rieti i pernottamenti medi nelle strutture alberghiere (2,1 giorni) risultano di durata superiore a quelli nei complementari (1,8 giorni a Frosinone e 2,0 a Rieti).

**Tabella 9a** - Arrivi e presenze di turisti **ITALIANI** nelle strutture ALBERGHIERE e permanenza media (in giorni) nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2017, V.A., var. % e differenza rispetto al 2016

Alberghi	Arrivi		Presenze		Permanenza media	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Diff.
Frosinone	264.689	1,6	553.331	-1,7	2,1	-0,1
Latina	293.172	-5,1	706.250	-2,8	2,4	0,1
Rieti	36.409	-7,6	77.402	-8,0	2,1	0,0
Roma	2.740.638	-0,5	6.829.761	0,2	2,5	0,0
Viterbo	144.491	-3,0	320.287	-9,0	2,2	-0,1
Lazio	3.479.399	-1,0	8.487.031	-0,6	2,4	0,0
Italia	48.425.025	3,4	139.019.451	2,5	2,9	0,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati ISTAT

**Tabella 9b** - Arrivi e presenze di turisti **ITALIANI** nelle strutture **COMPLEMENTARI** e permanenza media (in giorni) nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2017, V.A., var. % e differenza rispetto al 2016

Esercizi complementari	Arrivi		Presenze		Permanenza media	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Diff.
Frosinone	14.522	-3,9	25.568	-19,4	1,8	-0,3
Latina	159.769	-6,7	1.081.340	2,7	6,8	0,6
Rieti	6.232	-7,6	12.575	1,4	2,0	0,2
Roma	512.280	-1,8	2.747.225	16,4	5,4	0,8
Viterbo	83.502	19,8	439.281	-18,7	5,3	-2,5
Lazio	776.305	-1,1	4.305.989	7,7	5,5	0,5
Italia	14.247.341	6,9	70.950.918	4,6	5,0	-0,1

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati ISTAT

Anche approfondendo gli indicatori sul movimento turistico degli stranieri, la crescita della domanda nelle strutture complementari risulta nell'ultimo anno più elevata rispetto a quella registrata dalle strutture alberghiere: l'incremento degli arrivi (+1,2%) e delle presenze (+1,4%) rilevato in queste ultime appare infatti decisamente più contenuto di quello evidenziato nelle strutture complementari (+13,6% per gli arrivi e +28,7% per le presenze).

Appare inoltre interessante sottolineare nel caso degli alberghi una "performance" al di sotto degli standard medi nazionali (in Italia gli arrivi negli alberghi sono infatti aumentati del 4,5% e le presenze del 3,1%), contrariamente a quanto avviene per le strutture complementari, che a livello nazionale crescono invece molto meno rispetto a quanto avviene nel Lazio. La capacità attrattiva degli alberghi è sostenuta da Rieti e Roma, che registrano nell'ultimo anno un incremento sia in termini di arrivi (rispettivamente +1,6% e +4,1%), sia in relazione alle presenze (+4,1% e +1,4%); diversamente, a Frosinone diminuiscono gli arrivi (-1,5%) e aumentano le presenze (+3,6%), mentre negli altri territori si osserva un decremento per entrambi gli indicatori (-8,8% e -7,1% a Latina e -4,9% e -7,1% nel viterbese).

La forte crescita della domanda straniera nelle strutture complementari è sostenuta esclusivamente dalla città metropolitana di Roma, dove nell'ultimo anno gli arrivi registrano un incremento del 14,6% e le presenze del 31,1%; entrambi i valori risultano invece negativi a Rieti (-31,1% gli arrivi e -31% le presenze), Frosinone (-20,4% e -25%) e

Viterbo (-13,4% e -28,5%), mentre a Latina la riduzione degli arrivi (-4,1%) è compensata da un incremento delle presenze (+2,2%).

L'analisi dei tempi di permanenza media dei turisti stranieri conferma quanto osservato con riferimento alla domanda turistica nazionale, evidenziando in generale una permanenza più prolungata nelle strutture complementari (4,5 giorni) rispetto a quelle alberghiere (2,5 giorni).

Tale tendenza trova riscontro a Latina (5,1 giorni per gli esercizi complementari e 2,5 per gli alberghi), Viterbo (4,7 e 2 giorni), Roma (4,5 e 2,5 giorni) e Rieti (2,4 giorni gli arrivi e 1,5 le presenze), mentre a Frosinone la permanenza media risulta maggiore nelle strutture alberghiere (2,5 giorni) rispetto agli esercizi complementari (1,9 giorni).

**Tabella 10** - Arrivi e presenze di turisti **STRANIERI** nel complesso delle strutture ricettive e permanenza media (in giorni) nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2017, V.A., var. % e diff. rispetto al 2016

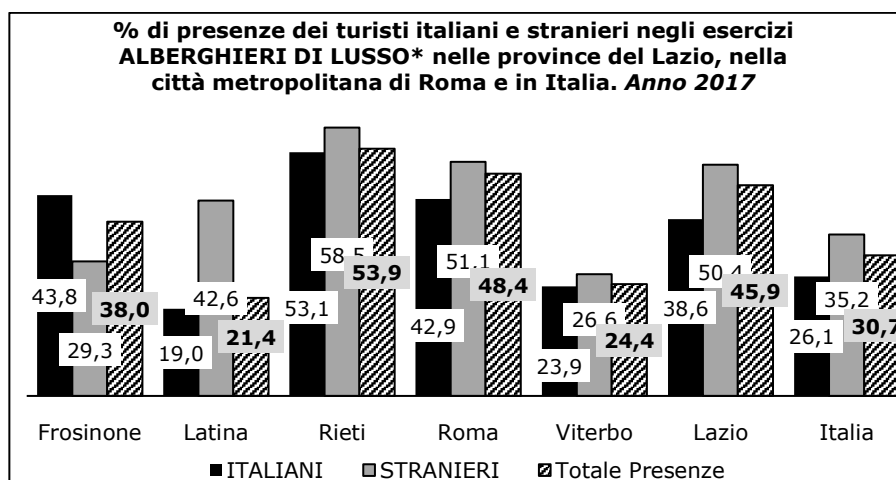
	ALBERGHI					
	Arrivi		Presenze		Permanenza media	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Diff.
Frosinone	154.432	-1,5	379.350	3,6	2,5	0,1
Latina	58.542	-8,8	141.077	-7,1	2,4	0,0
Rieti	8.556	1,6	12.911	4,1	1,5	0,0
Roma	5.894.388	1,4	15.019.492	1,4	2,5	0,0
Viterbo	34.232	-4,9	69.005	-7,1	2,0	0,0
Lazio	6.150.150	1,2	15.621.835	1,4	2,5	0,0
Italia	45.365.143	4,5	136.114.096	3,1	3,0	0,0
	ESERCIZI COMPLEMENTARI					
	Arrivi		Presenze		Permanenza media	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Diff.
Frosinone	2.006	-20,4	3.864	-25,0	1,9	-0,1
Latina	11.253	-4,1	57.033	2,2	5,1	0,3
Rieti	1.301	-31,1	3.151	-31,0	2,4	0,0
Roma	1.151.710	14,6	5.236.747	31,1	4,5	0,6
Viterbo	19.703	-13,4	92.559	-28,5	4,7	-1,0
Lazio	1.185.973	13,6	5.393.354	28,7	4,5	0,5
Italia	15.158.047	13,5	74.544.690	10,5	4,9	-0,1

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati ISTAT



Un ultimo interessante approfondimento riguarda l'analisi della domanda turistica "di lusso", ovvero di quel segmento di turisti che sceglie di trascorrere le proprie vacanze in strutture alberghiere a 5 stelle, 5 stelle lusso o 4 stelle. Tale percentuale si attesta nel Lazio su un valore (45,9%) significativamente superiore a quello mediamente registrato a livello nazionale (30,7%), evidenziando come la nostra regione in generale attragga una domanda turistica economicamente più ricca. Sono soprattutto Rieti e la città metropolitana di Roma a vantare le percentuali più significative (rispettivamente 58,5% e 51,1%), attestandosi tale percentuale su valori inferiori alla media regionale a Latina (42,6%) e soprattutto a Frosinone (29,3%) e Viterbo (26,6%).

Disaggregando i dati in base alla nazionalità dei turisti si osserva inoltre come siano soprattutto gli stranieri ad alloggiare presso strutture "di lusso" (50,4% a fronte del 38,6% degli italiani). Soltanto in provincia di Frosinone tale risultato non trova conferma, risultando più numerosa la quota dei turisti italiani che scelgono tale soluzione alloggiativa (43,8%) rispetto a quanto rilevato per gli stranieri (29,3%). Nell'area metropolitana di Roma che, come più volte ricordato, raccoglie una quota maggioritaria della domanda regionale (concentrando in questo caso ben il 93% delle presenze in alberghi "di lusso"), la percentuale di turisti assorbita dal segmento "alto" dell'offerta risulta pari al 48,4%, salendo al 51,1% per i turisti gli stranieri contro il 42,9% rilevato per gli italiani.



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati ISTAT  
\* 4 stelle, 5 stelle, 5 stelle lusso

Esaminando più nel dettaglio le presenze dei turisti italiani e stranieri nelle strutture alberghiere di lusso, appare importante sottolineare la vitalità di tale segmento, la cui domanda risulta in aumento sia nell'ultimo anno (+2,9%), sia nel confronto con il 2013 (+13,8%), in controtendenza rispetto alla flessione delle presenze complessivamente registrata nella totalità delle strutture alberghiere (pari a -0,7% rispetto al 2016 e a -6,4% rispetto al 2013). A livello territoriale i dati più positivi riguardano la provincia di Frosinone (+5,9% nell'ultimo anno e +53,8% sul 2013) e soprattutto l'area metropolitana di Roma che, con oltre 14 milioni di presenze, registra un incremento del 3,1% nell'ultimo anno e del 14,6% rispetto al 2013. Sul fronte opposto, performance negative si osservano a Latina (-3% rispetto al 2016 e -10% rispetto al 2013) e a Viterbo (rispettivamente -1,6% e -17,4%), mentre Rieti rileva una flessione dell'8,7% nell'ultimo anno, ma un incremento del 23,4% rispetto al 2013.

**Tabella 11** - Presenze di turisti (italiani e stranieri) negli **ALBERGHI "DI LUSO"** (4 stelle, 5 stelle e 5 stelle lusso) nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2013, 2016 e 2017, valori assoluti e variazioni %*

	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	237.800	345.418	365.768	53,8	5,9
Latina	471.209	437.223	424.186	-10,0	-3,0
Rieti	46.333	62.654	57.197	23,4	-8,7
Roma	12.612.304	14.020.917	14.453.838	14,6	3,1
Viterbo	271.655	228.075	224.341	-17,4	-1,6
Lazio	13.639.301	15.094.287	15.525.330	13,8	2,9
Italia	109.710.107	123.198.240	128.965.543	17,6	4,7

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

## 9.2 L'offerta turistica

Passando ad esaminare la capacità ricettiva del Lazio nel 2017, si evidenzia rispetto all'anno precedente una crescita significativa del numero delle strutture, complessivamente pari al +11,8% (+14,8% in Italia). Tra i diversi territori, soltanto Rieti presenta una leggera flessione (-0,5%), mentre l'area metropolitana di Roma (con circa 16 mila strutture rispetto alle 14 mila del 2016) evidenzia l'aumento più rilevante (pari a +13,1%); variazioni positive si osservano anche a Latina (+10,3%), Viterbo (+4,6%) e Frosinone (+2,8%). Tale dinamica appare ancora più chiara analizzando i dati di medio periodo: tra il 2013 e il 2017 il numero

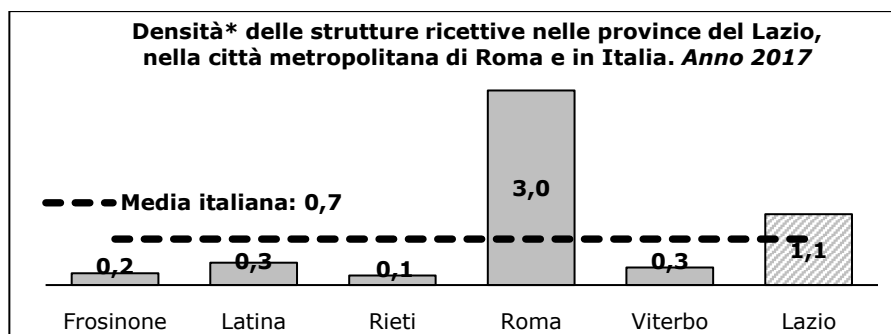
delle strutture ricettive risulta infatti più che raddoppiato (+101,6% nel Lazio e +125,4% a Roma), a fronte di una crescita ben più contenuta a livello nazionale (+30,6%). Sotto la media nazionale si collocano le altre province, con una variazione positiva del +18,1% a Latina e vicina al +27% a Frosinone, Rieti e Viterbo.

**Tabella 12** - Numero di strutture ricettive nelle province del Lazio e in Italia  
Anni 2013, 2016-2017. Valori assoluti e variazioni %

	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	456	562	578	26,8	2,8
Latina	653	699	771	18,1	10,3
Rieti	311	398	396	27,3	-0,5
Roma	7.047	14.047	15.883	125,4	13,1
Viterbo	759	925	968	27,5	4,6
Lazio	9.226	16.631	18.596	101,6	11,8
Italia	157.521	178.449	204.903	30,1	14,8

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Un indicatore particolarmente interessante per rilevare le potenzialità turistiche di un territorio è dato dalla densità delle strutture ricettive, misurando il grado di diffusione di alberghi ed esercizi complementari, ovvero il numero medio di strutture per km<sup>2</sup>. Anche questi dati confermano il forte scarto tra i diversi territori regionali, contando l'area metropolitana di Roma 3 strutture ricettive ogni Km<sup>2</sup>, a fronte di valori inferiori alla media nazionale (0,7) in tutte le altre province, e pari a 0,1 esercizio/Km<sup>2</sup> a Rieti, a 0,2 a Frosinone ed a 0,3 a Latina e Viterbo.



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* Numero di strutture ricettive/estensione del territorio in km<sup>2</sup>

Disaggregando i dati in base alla tipologia di struttura ricettiva, a presentare la dinamica più positiva sono gli esercizi complementari, cresciuti del 13,3% nell'ultimo anno (da 14.444 a 16.369) e del 127,7% sul 2013, registrando peraltro nel quinquennio una crescita molto più elevata di quella media nazionale (+38,4%). Il forte incremento dell'ultimo anno deriva soprattutto dalla città metropolitana di Roma (+14,4%) e da Latina (+14,3%), a fronte di variazioni più contenute a Viterbo (+5,4%) e Frosinone (+5,2%) e di una leggera flessione nel reatino (-0,6%).

Nell'intero quinquennio il numero delle strutture complementari risulta a Roma quasi triplicato (+154,3%), con un saldo positivo di quasi 9 mila unità; significative anche le variazioni osservate negli altri territori (+47,9% a Frosinone, +36% a Rieti, +31,1% a Viterbo e +26,2% a Latina). Decisamente più contenuto risulta invece l'aumento delle strutture alberghiere, che nel Lazio si attesta al +1,8% rispetto al 2016 e al +9,3% rispetto al 2013, risultando tuttavia in controtendenza rispetto alla media nazionale (-0,5% nell'ultimo anno e a -1% nel quinquennio 2013-2017).

**Tabella 13a - STRUTTURE ALBERGHIERE E COMPLEMENTARI presenti** nelle province del Lazio, nella C.M. di Roma e in Italia. *Anni 2013, 2016-2017, V.A. e var. %*

Strutture alberghiere	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	237	254	254	7,2	0,0
Latina	202	201	202	0,0	0,5
Rieti	58	52	52	-10,3	0,0
Roma	1.433	1.566	1.606	12,1	2,6
Viterbo	107	114	113	5,6	-0,9
Lazio	2.037	2.187	2.227	9,3	1,8
Italia	33.316	33.166	32.988	-1,0	-0,5
Strutture complementari	2013	2016	2017	Variazioni %	
				17/13	17/16
Frosinone	219	308	324	47,9	5,2
Latina	451	498	569	26,2	14,3
Rieti	253	346	344	36,0	-0,6
Roma	5.614	12.481	14.277	154,3	14,4
Viterbo	652	811	855	31,1	5,4
Lazio	7.189	14.444	16.369	127,7	13,3
Italia	124.205	145.283	171.915	38,4	18,3

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Approfondendo le caratteristiche dell'offerta ricettiva del Lazio attraverso l'analisi dell'andamento dei posti letto nelle strutture alberghiere e complementari, l'incremento del numero delle strutture ricettive tende a ridimensionarsi, attestandosi l'aumento dei posti letto al +0,9% per le strutture alberghiere (-0,4% in Italia) e al +6% per quanto riguarda le complementari (+3,9% in Italia).

A livello territoriale l'offerta ricettiva presenta un incremento nell'ultimo anno soprattutto a Latina e a Roma, dove aumentano sia i posti letto nelle strutture alberghiere (rispettivamente +0,6% e +1,1%) sia in quelle complementari (+3,3% e +8%).

Disaggregando ulteriormente il dato dell'area metropolitana di Roma è possibile osservare come sia il Comune di Roma, che concentra nel proprio territorio oltre il 77% dell'offerta ricettiva dell'intera area, a trainare la crescita, con un incremento dei posti letto nelle strutture alberghiere pari all'1,3% e al 9,7% per quanto riguarda quelle complementari. Le province di Frosinone e Viterbo presentano invece una leggera flessione dei posti letto nelle strutture alberghiere (-0,1% e -0,7%), ma un aumento in quelle complementari (+1,9% e +1,1%), mentre Rieti registra una flessione in entrambi i segmenti dell'offerta (-0,6% e -0,4%).

**Tabella 14** – Posti letto nelle strutture alberghiere e complementari nelle province del Lazio, nella città metropolitana e in Italia  
Anni 2016-2017 - Valori assoluti in migliaia e variazioni %

	Strutture alberghiere			Strutture complementari			Totale		
	2016	2017	Var. %	2016	2017	Var. %	2016	2017	Var. %
Frosinone	14,1	14,1	-0,1	4,4	4,5	1,9	18,5	18,6	0,4
Latina	11,9	12,0	0,6	32,5	33,6	3,3	44,4	45,5	2,5
Rieti	2,3	2,3	-0,6	3,4	3,4	-0,3	5,7	5,7	-0,4
Roma	140,1	141,6	1,1	123,6	133,5	8,0	263,7	275,1	4,3
<i>Comune Roma</i>	<i>116,5</i>	<i>118,0</i>	<i>1,3</i>	<i>87,7</i>	<i>96,2</i>	<i>9,7</i>	<i>204,2</i>	<i>214,2</i>	<i>4,9</i>
Viterbo	6,7	6,6	-0,7	24,4	24,7	1,1	31,0	31,3	0,7
Lazio	175,0	176,6	0,9	188,3	199,6	6,0	363,4	376,2	3,5
Italia	2.248	2.239	-0,4	2.694	2.798	3,9	4.942	5.038	1,9

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Coerentemente a quanto rilevato per la domanda, anche l'offerta turistica risulta fortemente concentrata nell'area metropolitana di Roma, che raccoglie il 73,1% del totale dei posti letto regionali (salendo

all'80,2% per quanto riguarda le strutture alberghiere e attestandosi ad un più contenuto 66,9% per le complementari). All'interno dell'area metropolitana è la Capitale ad assumere il ruolo di catalizzatore sia dell'offerta sia della domanda turistica, raccogliendo ben il 56,9% dell'offerta di posti letto nel Lazio (il 66,8% dei posti letto nelle strutture alberghiere e il 48,2% di quelle complementari).

In termini di incidenza, Latina, con il 12,1% dei posti letto nel proprio territorio (6,8% per le strutture alberghiere e 16,8% per le complementari) si colloca al secondo posto, seguita da Viterbo (8,3%; 3,7% per gli alberghi e 12,4% per le altre strutture), Frosinone (4,9%; 8% per le strutture alberghiere e 2,3% per gli esercizi complementari) e Rieti (1,5%; rispettivamente 1,3% e 1,7%).

**Tabella 15** – Posti letto nelle strutture alberghiere e complementari nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anni 2016-2017 - Composizione %

	<b>Alberghieri</b>	<b>Complementari</b>	<b>Totale</b>
Frosinone	8,0	2,3	4,9
Latina	6,8	16,8	12,1
Rieti	1,3	1,7	1,5
Roma	80,2	66,9	73,1
Comune di Roma	66,8	48,2	56,9
Viterbo	3,7	12,4	8,3
Lazio	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

L'analisi della capienza delle strutture ricettive consente di approfondire le caratteristiche dell'offerta regionale, evidenziando nel Lazio la presenza di strutture più grandi rispetto alla media nazionale per gli alberghi, che possono contare in media su 79 posti letto, contro i 68 complessivamente rilevati su scala nazionale, ma più piccole per le strutture complementari (12 posti letto contro i 16 in media in Italia).

A livello territoriale l'area metropolitana di Roma, con una media di 88 posti letto per albergo, registra un'offerta caratterizzata da strutture di grandi dimensioni, seguita da Latina (59), Viterbo (58), Frosinone (55) e infine Rieti, che registra il valore minimo, pari a 44 posti letto. È invece Latina a rilevare la presenza delle strutture complementari più capienti, con una media di 59 posti letto, soprattutto per la presenza dei campeggi sulla costa che possono ospitare un numero molto elevato di turisti. Seguono Viterbo (29 posti letto), Frosinone (14), Rieti (10) e Roma, che conta appena 9 posti letto per struttura complementare.

**Tabella 16** – Capienza media\* nelle strutture alberghiere e complementari nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2016-2017*

	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Frosinone	55	55	14	14	33	32
Latina	59	59	65	59	64	59
Rieti	45	44	10	10	14	14
Roma	89	88	10	9	19	17
Viterbo	58	58	30	29	34	32
Lazio	80	79	13	12	22	20
Italia	68	68	19	16	28	25

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat \* Posti letto/strutture

Per quanto riguarda infine l'offerta turistica di eccellenza (costituita da alberghi a 4 o a 5 stelle), l'area metropolitana di Roma concentra all'interno del proprio territorio oltre l'80% di tale segmento, con 442 strutture "di lusso" su un totale di 546 censite nel Lazio, articolate in oltre 39 mila camere (44,2 mila nel Lazio) e 80 mila posti letto (90,6 mila nel Lazio) a fronte di valori piuttosto marginali nelle restanti province (39 a Latina, 30 a Frosinone, 26 a Viterbo e 9 a Rieti).

Anche in termini relativi (strutture a 4 e 5 stelle sul totale degli alberghi) è sempre l'area metropolitana di Roma a registrare l'indice di eccellenza turistica più alto (27,5% a fronte di una media regionale pari a 24,5% e di una media nazionale del 19,2%), seguita da Rieti (19%), Latina (15,8%), Viterbo (14,8%) e Frosinone (10,5%).

Nell'ultimo anno, inoltre, si osserva a Roma, Frosinone e Viterbo un incremento dell'incidenza delle strutture "di lusso", pari rispettivamente a +0,6, +0,4 e +0,2 punti percentuali, a fronte di una leggera flessione (-0,1 punti) a Latina. Nessuna variazione invece a Rieti.

**Tabella 17** - L'offerta turistica di eccellenza nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
Anni 2016-2017, valori assoluti e incidenza % sul totale

	Numero alberghi 4 e 5 stelle		Letti	Camere	Bagni	
	V.A.	Incidenza sul totale				
		2016				2017
Frosinone	30	11,4	11,8	2.821	1.494	1.495
Latina	39	19,4	19,3	4.191	2.082	2.082
Rieti	9	17,3	17,3	874	410	414
Roma	442	26,9	27,5	80.366	39.160	39.414
Viterbo	26	22,8	23,0	2.319	1.073	1.113
Lazio	546	24,0	24,5	90.571	44.219	44.518
Italia	6.335	18,7	19,2	859.621	409.515	416.612

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Analizzando l'indice di utilizzazione lordo delle strutture ricettive nel Lazio, che rappresenta la probabilità di un generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante l'anno di riferimento, il Lazio, con un valore pari a 24,6, si colloca al di sopra della media nazionale (pari a 22,9).

Sono le strutture alberghiere a registrare le performance migliori, con un indice di utilizzazione pari a 37,4 (contro una media nazionale di 33,7), mentre il valore relativo alle strutture complementari, sebbene ritenuto meno affidabile in termini statistici, risulta leggermente inferiore alla media (pari nel Lazio a 13,3 contro 14,2 in Italia).

A livello territoriale è ancora una volta l'area metropolitana di Roma a registrare il valore più elevato (29,7), sia in relazione alle strutture alberghiere (con un indice di utilizzazione pari a 42,3) sia a quelle complementari (16,4).

Sul fronte opposto, coerentemente alle criticità segnalate, Rieti presenta i valori più bassi (con un indice di utilizzazione complessivo delle strutture ricettive pari a 5,1), seguita da Viterbo (8,1), Latina (11,9) e Frosinone (14,2).



**Tabella 18** – Indice di utilizzo\* delle strutture alberghiere e complementari nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2017

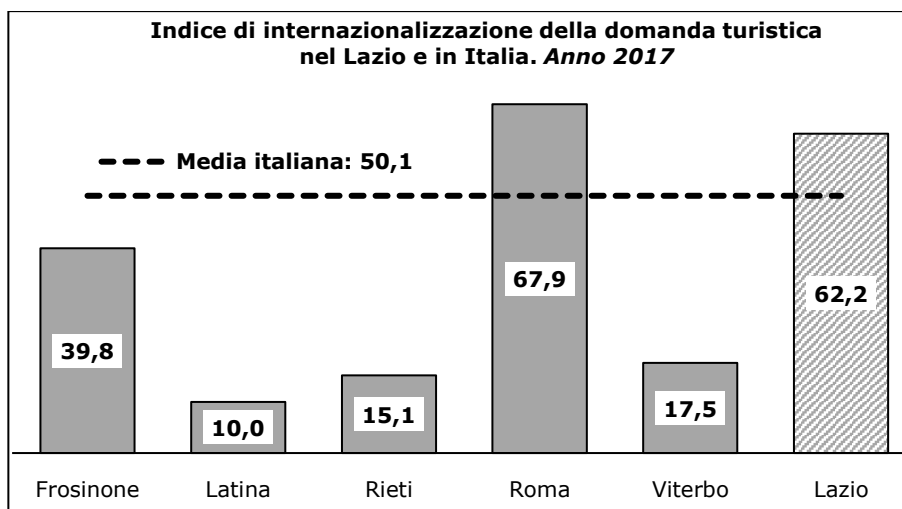
	<b>Strutture alberghiere</b>	<b>Strutture complementari</b>	<b>Totale strutture ricettive</b>
Frosinone	18,1	1,8	14,2
Latina	19,4	9,3	11,9
Rieti	10,7	1,3	5,1
Roma	42,3	16,4	29,7
Viterbo	16,1	5,9	8,1
Lazio	37,4	13,3	24,6
Italia	33,7	14,2	22,9

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* Rapporto tra le presenze effettivamente realizzate dalle strutture e le potenzialità massime teoriche

Prima di passare all'analisi dei dati sui comportamenti di consumo dei viaggiatori stranieri in Italia elaborati dalla Banca d'Italia, un altro utile indicatore della specificità del sistema turistico di un territorio è dato dall'indice di internazionalizzazione, ovvero dal peso della componente straniera all'interno della domanda totale. In piena coerenza di quanto osservato nelle pagine precedenti si conferma una forte caratterizzazione internazionale del turismo laziale che, con il 62,2% delle presenze straniere, ottiene un valore significativamente superiore alla media nazionale, dove la componente italiana e straniera risultano più bilanciate, con valori rispettivamente pari al 49,9% e al 50,1%.

A livello territoriale, tuttavia, è soltanto l'area metropolitana di Roma a evidenziare una forte capacità attrattiva a livello internazionale, essendo costituita la sua domanda per il 67,9% da presenze straniere, a fronte del 32,1% di quelle italiane. Sul fronte opposto, gli altri territori sono caratterizzati da una domanda prevalentemente nazionale, con l'incidenza maggiore nella provincia di Latina, dove il 90% delle presenze turistiche è rappresentato da italiani contro appena il 10% di presenze straniere. Seguono Rieti (con un indice di internazionalizzazione pari a 15,1), Viterbo (17,5%) e Frosinone, che riesce a richiamare una quota più significativa di turisti stranieri (39,8%), collocandosi comunque ben al di sotto della media nazionale e regionale.



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

### 9.3 I dati della Banca d'Italia

I dati relativi alla spesa sostenuta dai turisti stranieri in vacanza in Italia risultano particolarmente interessanti poiché offrono un quadro più chiaro delle potenzialità economiche del settore turistico-ricettivo in un Paese (come l'Italia) e in una regione (come il Lazio) estremamente ricco in termini di patrimonio storico, artistico e culturale, capace di attirare migliaia di viaggiatori stranieri e miliardi di euro di spesa.

Approfondendo l'analisi attraverso i dati disponibili, emerge infatti come nel 2017 la spesa complessivamente sostenuta dai turisti stranieri nel Lazio si attesti al valore record di 6,9 miliardi di euro (39,1 miliardi in Italia), registrando, coerentemente alla crescita delle presenze internazionali precedentemente evidenziata, un aumento (+20,5% sul 2016), significativamente più elevato rispetto alla media nazionale (+7,7%). A livello provinciale, l'area metropolitana di Roma, con 6,7 miliardi spesi dai turisti stranieri nel 2017, concentra nel proprio territorio il 97,5% della spesa censita nel Lazio, presentando peraltro una crescita di oltre 1 miliardo di euro rispetto all'anno precedente (+20,3%).

A presentare una flessione della spesa turistica nell'ultimo anno sono invece le province di Rieti (6,3 milioni la spesa complessiva, con un calo del 22,8% rispetto al 2016) e Viterbo (24,8 milioni, in calo del 30,7%),

mentre aumenta la spesa dei turisti stranieri a Frosinone (75,8 milioni, pari a +132,6%) e a Latina (65,9 milioni, pari a +14,5%).

Ampliando l'osservazione all'ultimo quinquennio, la spesa turistica straniera segna nel Lazio una crescita leggermente più contenuta (+19,8%) che si conferma comunque superiore alla media nazionale (+18,4%); una dinamica che trova tuttavia riscontro soltanto a Frosinone (+71,1%) e Roma (+21%), mentre un valore sostanzialmente stabile si osserva a Rieti (+1,2% rispetto al 2013) e una significativa flessione si registra a Latina (-22,8%) e Viterbo (-60,9%).

**Tabella 19** – Spesa COMPLESSIVA dei turisti stranieri nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
Anni 2013, 2016- e 2017, valori assoluti in milioni di euro e variazioni % 17/13 e 17/16

	Valori assoluti (in MLN di euro)			Variazioni %	
	2013	2016	2017	2017/2013	2017/2016
Frosinone	44,3	32,6	75,8	71,1	132,6
Latina	85,4	57,6	65,9	-22,8	14,5
Rieti	6,3	8,2	6,3	1,2	-22,8
Roma	5.574,2	5.605,3	6.743,1	21,0	20,3
Viterbo	63,6	35,8	24,8	-60,9	-30,7
Lazio	5.773,7	5.739,5	6.916,0	19,8	20,5
Italia	33.064	36.359	39.155	18,4	7,7

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Banca d'Italia

Rapportando la spesa totale agli arrivi dei turisti stranieri è stato possibile pervenire a un dato medio pro-capite, che nel Lazio (554,4 euro) risulta decisamente superiore a quella mediamente rilevata in Italia (pari a 338 euro).

A livello territoriale è Latina a registrare il valore più significativo, pari a 658 euro nel 2017, seguita da Roma (554 euro), Frosinone (516), Viterbo (436) e Rieti (391).

In termini dinamici, nonostante il forte incremento della spesa totale complessivamente registrato, la spesa pro-capite presenta una leggera flessione (-1,4%) rispetto ai 562 euro del 2016, che trova riscontro a Rieti (-16,8%), Viterbo (-3,1%) e Roma (-1,6%), a fronte di variazioni di segno opposto a Frosinone (+19,3%) e Latina (+6,8%).

**Tabella 20** – Spesa PRO-CAPITE ANNUA dei turisti stranieri nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
Anni 2013, 2016 e 2017, valori assoluti in euro e variazioni % 17/13 e 17/16

	Valori assoluti in €			Variazioni %	
	2013	2016	2017	2017/2013	2017/2016
Frosinone	798,6	432,6	516,0	-35,4	19,3
Latina	624,4	616,2	658,4	5,4	6,8
Rieti	523,2	470,6	391,4	-25,2	-16,8
Roma	501,7	563,2	554,4	10,5	-1,6
Viterbo	605,8	449,4	435,5	-28,1	-3,1
Lazio	505,6	562,1	554,4	9,7	-1,4
Italia	330,1	325,0	337,9	2,3	4,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Banca d'Italia

Il rapporto tra la spesa complessiva e il totale delle presenze straniere consente infine di determinare la spesa media pro-capite giornaliera.

Ancora una volta il Lazio, con 124 euro nel 2017, registra un valore più elevato di quello medio nazionale (pari a 106 euro). A livello territoriale tuttavia soltanto l'area metropolitana di Roma (con 127 euro) presenta una spesa superiore, mentre le altre province registrano importi decisamente contenuti, pari a meno della metà del valore medio regionale; nello specifico, la spesa giornaliera pro-capite sostenuta dagli stranieri che visitano la provincia di Frosinone si attesta al valore minimo di 50 euro; seguita da Viterbo (57 euro), Rieti (58 euro) e Latina (61 euro).

Rispetto al 2016, anche la spesa giornaliera registra una variazione negativa nel Lazio (-1,8%), un valore in controtendenza rispetto al dato nazionale (+1,5%), che trova riscontro in tutti i territori (-15,4% a Rieti, -9,9% a Frosinone, -8% a Viterbo, -7,1% a Latina e -1,9% nella città metropolitana di Roma).

**Tabella 21** – Spesa PRO-CAPITE GIORNALIERA dei turisti stranieri nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
Anni 2013, 2016 e 2017, valori assoluti in euro e variazioni % 17/13 e 17/16

	Valori assoluti in €			Variazioni %	
	2013	2016	2017	2017/2013	2017/2016
Frosinone	57,4	55,7	50,2	-12,6	-9,9
Latina	74,2	65,8	61,1	-17,6	-7,1
Rieti	81,1	69,1	58,5	-27,9	-15,4
Roma	128,3	129,7	127,2	-0,9	-1,9
Viterbo	59,8	62,1	57,1	-4,5	-8,0
Lazio	125,4	126,0	123,6	-1,4	-1,8
Italia	102,8	104,7	106,3	3,4	1,5

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Banca d'Italia

#### 9.4 Le imprese turistiche

La centralità dell'economia turistica per lo sviluppo complessivo e la crescita dell'economia regionale trova pieno riscontro anche analizzando i dati sulle imprese legate al settore turistico, ovvero operanti nel campo della ristorazione, dei servizi di alloggio e delle agenzie di viaggio o tour operator, che nel 2017 raggiungono nel Lazio le 52.479 unità, arrivando a rappresentare l'11,3% del totale nazionale (pari a quasi 463 mila imprese). Di queste, ben 40.423 (ovvero il 77%) sono prevedibilmente concentrate nell'area metropolitana di Roma, seguita da Latina (4.876 imprese, pari al 9,3% del totale regionale), Frosinone (3.590, pari al 6,8%), Viterbo (2.424, pari al 4,6%) e Rieti (1.166 imprese, pari al 2,2%).

A conferma della vitalità e della centralità del settore turistico nell'economia regionale, si osserva nell'ultimo anno una crescita del numero delle imprese turistiche pari al 2,9%, un valore superiore a quello mediamente registrata a livello nazionale (+1,8%), determinata soprattutto dal contributo dell'area metropolitana di Roma (+3,4%), seguita dalla provincia di Viterbo (+2,6%), mentre variazioni più esigue si registrano a Rieti (+1,7%), Frosinone (+1,2%) e Latina (+1%).

**Tabella 22** - Imprese registrate nel settore del turismo\* nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
Anni 2016-2017 - Valori assoluti, composizione % e variazioni % 17/16

	2016		2017		Var.% 17/16
	V.A.	%	V.A.	%	
Frosinone	3.547	7,0	3.590	6,8	1,2
Latina	4.826	9,5	4.876	9,3	1,0
Rieti	1.146	2,2	1.166	2,2	1,7
Roma	39.104	76,7	40.423	77,0	3,4
Viterbo	2.363	4,6	2.424	4,6	2,6
Lazio	50.986	11,2**	52.479	11,3**	2,9
Italia	454.634	-	462.913	-	1,8

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere

\* Il turismo comprende i servizi di alloggio, ristorazione, agenzie di viaggio e tour operator

\*\*Lazio su Italia

### 9.5 La tassa di soggiorno

Un ultimo interessante approfondimento sul valore dell'economia turistica e sulle sue ricadute sull'offerta di servizi di un determinato territorio riguarda infine la tassa di soggiorno (introdotta con la legge sul federalismo fiscale municipale DL n. 23 del 2011), che rappresenta il contributo destinato alle Amministrazioni comunali che i turisti versano alle strutture alberghiere e complementari presso cui alloggiano; l'ammontare della contribuzione è fissata dalle stesse Amministrazioni comunali sulla base di alcuni parametri e della tipologia di struttura alloggiativa presso cui il turista risiede (in generale l'importo è compreso tra 1 e 5 euro a notte).

Nella sua funzione originaria la tassa di soggiorno avrebbe dovuto finanziare interventi di riorganizzazione, miglioramento e sviluppo delle destinazioni urbane con finalità turistiche, ma oggi per molti enti locali rappresenta una delle poche leve fiscali sulle quali poter agire in completa autonomia, non avendo peraltro particolari vincoli contabili (in termini di capitoli di spesa). La tassa di soggiorno (peraltro ampiamente applicata all'estero) rischia dunque di tradursi in un pur importante contributo per i bilanci delle casse comunali piuttosto che rappresentare una misura diretta di sostegno del turismo, suscitando perplessità e critiche tra gli operatori turistici del territorio nazionale.

Ciò premesso, analizzando i dati elaborati dall'osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno, è possibile osservare tra il 2011 e il 2017 una crescita esponenziale sia del numero di comuni "aderenti", passati da appena 11 nel 2011 a ben 746 nel 2017 (oltre all'intero territorio della provincia autonoma di Trento), sia degli incassi (da 77 milioni di euro a 463). Le previsioni per il 2018 parlano di un ulteriore importante aumento, che porterebbe a ben 894 le "adesioni" dei comuni e a 507 milioni il gettito fiscale prodotto da tale imposta.

**Tabella 23** – Numero di comuni che hanno applicato la tassa di soggiorno e incasso complessivo. *Anni 2011-2018 – Valori assoluti*

Anno	N. Comuni	Incasso totale
2011	13	77 Milioni di €
2012	377	163 Milioni di €
2013	500	287 Milioni di €
2014	651	370 Milioni di €
2015	724+Prov. Trento	424 Milioni di €
2016	724+Prov. Trento	441 Milioni di €
2017	746+Prov. Trento	463 Milioni di €
2018*	894+Prov. Trento	507 Milioni di €

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno di JFC \* Previsione

All'interno del panorama nazionale il comune di Roma raccoglie prevedibilmente la quota più importante di introiti, peraltro più che raddoppiati in 4 anni, grazie all'aumento delle tariffe e all'estensione del pagamento della tassa di soggiorno anche alle strutture complementari.

Analizzando, infatti, gli ultimi dati disponibili relativi agli incassi dell'imposta di soggiorno di alcuni capoluoghi di Regione, la Capitale, con 126 milioni di euro, registra un valore significativamente più elevato di tutte le altre città d'arte e località turistiche oggetto di analisi, assorbendo quasi il 30% del totale degli incassi registrati su scala nazionale (pari a quasi 437 milioni di euro) e quasi la metà degli introiti relativi alle località turistiche e città d'arte (261 milioni di euro); al secondo posto, con uno scarto di oltre 80 milioni, si colloca Milano (con 41 milioni di euro), seguita da Firenze (30 milioni) e da Venezia (29 milioni).

**Tabella 24** – Introiti complessivi derivanti dalla tassa di soggiorno nelle principali città italiane. *Confronto 2012-2016, valori assoluti in euro*

<b>Città</b>	<b>2012</b>	<b>2016</b>
Roma	59.000.000	126.000.000
Milano	7.700.000	41.400.000
Firenze	22.000.000	30.000.000
Venezia	20.000.000	29.000.000
Torino	5.000.000	6.251.177
Napoli	1.087.645	5.907.997
Bologna	1.000.000	5.500.000
Genova	983.743	2.201.097
Perugia (dal 2013)	696.112	978.400
Ancona	500.000	367.802
Aosta	56.994	124.639
Trento (dal 2016)*	--	11.483.417
<b>Totale località turistiche e città d'arte</b>		<b>261.211.000</b>
<b>Totale Comuni italiani</b>		<b>436.972.000</b>

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno di JFC \*Intera provincia



### **Glossario**

**Esercizio Ricettivo:** comprende le strutture di ogni tipo: alberghi, villaggi-alberghi, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini.

**Arrivi negli esercizi ricettivi:** numero di clienti che hanno effettuato il check-in negli esercizi ricettivi (alberghieri o extra-alberghieri) nel periodo considerato.

**Presenze negli esercizi ricettivi:** numero di notti trascorse consecutivamente dal cliente nella stessa struttura ricettiva.

**Permanenza media:** è ottenuta dividendo le presenze per gli arrivi; essa rappresenta il numero medio di giornate che gli individui di un determinato aggregato hanno trascorso in una data struttura.

**Densità delle Strutture Ricettive:** esprime il grado di diffusione delle strutture ricettive sul territorio. L'indicatore fornisce il numero medio di strutture per km<sup>2</sup>

**Indice di Utilizzazione:** rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. L'indice di utilizzazione lorda di una struttura alberghiera è il rapporto tra i risultati, in termini di presenze, effettivamente conseguiti da quella struttura in un determinato periodo e le sue potenzialità massime teoriche.

**Spesa turistica:** rappresenta la spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, per soggiorni. Comprende la spesa prepagata e la spesa a destinazione.

